

INTERVENTO 19 DI 22

Finanza, risparmio, fiscalità e previdenza

Dario Grohmann — Lions Club Lignano · **Paolo Borgato** — Lions Club Padova Jappelli · **Alessio Baracco** — PhD, dottore in economia comportamentale, Lions Club Padova Jappelli

Dario Grohmann ha indicato per punti gli elementi del sistema pensionistico messi in crisi dalla longevità: invecchiamento della popolazione e denatalità, quindi meno lavoratori attivi e più pensionati; pensioni pagate più a lungo; un sistema a ripartizione fragile; bassa occupazione e carriere discontinue, che preparano pensioni basse; una confusione normativa che dura da quarant'anni. Le proposte del gruppo partono dalla semplificazione: ridurre le tipologie di pensionamento e introdurre due soli criteri, l'età e i contributi. La pensione standard resterebbe a un minimo di 67 anni, con la possibilità volontaria di lavorare fino a 70 e anche oltre, sostenuta da incentivi (più stipendio netto, agevolazioni fiscali) e da flessibilità per gli anziani: part-time agevolato, smart working, riduzione dei carichi. Vi si aggiungono la staffetta generazionale, con i senior tutor dei giovani, gli incentivi all'assunzione dei giovani e un nuovo modello sociale che valorizzi gli over 65 come risorsa. I benefici attesi: sistema più sostenibile, regole certe, pensioni più adeguate, passaggio al pensionamento più graduale.

Paolo Borgato ha legato la longevità al risparmio attraverso il tempo: la vita più lunga regala anni, e gli investimenti, per essere efficienti, hanno bisogno di tempo. Ha riassunto il passaggio in corso con la frase «i nostri nonni dovevano sopravvivere, i nostri genitori dovevano costruire, noi dobbiamo durare», e ha richiamato, dai materiali analizzati dal gruppo, un gap medio di circa 14 anni, nelle economie avanzate, tra la durata della vita e le risorse finanziarie disponibili: il rischio non è morire troppo presto ma restare senza mezzi troppo presto. Le risposte indicate sono le *due P*, previdenza e protezione (la prima costruisce, la seconda difende), e la consulenza, per mettere insieme pensione pubblica, previdenza complementare, fiscalità, investimenti e trasmissione del patrimonio. Ha chiuso con l'invito a cominciare presto, perché l'obiettivo non è diventare più ricchi ma, come ha detto, «diventare più liberi, più a lungo».

Alessio Baracco ha spostato lo sguardo prima dei 65 anni, sui lavoratori maturi in azienda: un lavoratore su quattro ha più di 54 anni e dovrà lavorare ancora 15-20 anni con competenze che la digitalizzazione rende presto obsolete. Serve un cambiamento culturale che coinvolga istituzioni, imprese e persone: superare l'attesa di scivoli che non arriveranno, rivalutare il personale con formazione mirata, creare un legame tra giovani nativi digitali e adulti. L'approccio deve essere multidisciplinare e può rientrare nelle azioni di sostenibilità ESG; nelle slide presentate questo percorso prende il nome di age management, con diagnosi, analisi delle competenze, piano di azioni e monitoraggio. In chiusura Renzo Taffarello ha ricordato che Baracco ha sponsorizzato una borsa di studio sulla longevità con l'associazione Alumni di Padova.

In sintesi:

- Pensioni: due soli criteri (età e contributi), 67 anni standard, lavoro volontario fino a 70 e oltre, con incentivi e flessibilità.
- Risparmio: il tempo in più è una risorsa da usare presto, con previdenza, protezione e consulenza.
- Lavoratori maturi: formazione, scambio tra generazioni e age management nelle imprese.